

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana, Via
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.
INSERZIONI
 Prezzi per ogni millimetro di al-
 tezza: Nella pubblicità occasionale
 finanziaria: pagina di testo L. 075;
 Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 075.

Il Bilancio d'Agricoltura alla Camera

Le idee conservatrici di un fascista
 ROMA, 4. — Nella seduta antimieridiana presieduta da PIETRAVALLE, seguita la discussione sul bilancio di agricoltura.
 COGGINI (fasc.) dice che a causa della guerra e più ancora per le gravi perturbazioni sociali dovute alla propaganda delle idee socialiste e rivoluzionarie le masse lavoratrici si disabituarono al lavoro e smarrirono il senso della economia e della disciplina. Tale propaganda ha cercato di colpire ogni forma di compartecipazione e cointeresenza agricola, specialmente la mezzadria, sovvertendo così tutto l'attuale sistema agrario. La produzione così diminuita considerevolmente e crebbe il costo della vita specialmente per le classi proletarie. Gli uffici di collocamento contribuirono con il monopolio della mano d'opera e con l'imposizione di condizioni di lavoro antieconomiche.
 Anche da parte degli agricoltori vennero esservi una più alta ed umana concezione del diritto di proprietà, pari alla progressiva psicologia delle masse considerandosi la terra non oggetto di speculazione ma strumento di miglioramento per essere coltivata. I fini scopi non si raggiungono colla collettività della terra né colla concessione di terra ottenuta attraverso violenze e senza il necessario concorso del capitale.
 L'autore convinto della piccola proprietà (1) osserva però che essa non sempre è dovuta e la più adatta a conferire la maggiore efficienza produttiva alla terra. Né crede che giovinco a questo scopo le cooperative agricole che vanno incontro a gravissime difficoltà d'ordine pratico sia per la mancanza di interesse individuale sia per quanto riguarda il finanziamento e vivono spesso su una base artificiosa sostenuta da interessi politici.
 Ritiene che frutti migliori possa invece portare la collaborazione dei contadini coi proprietari, con opportune garanzie e organi speciali per dirimere secondo equità le eventuali controversie. Espone i gravi danni che le successive proroghe dei contratti agrari avrebbero arrecato all'incremento della produzione e a quelle classi che si volevano beneficiare (interruzione all'estrema sinistra e al centro). Riconosce che il disegno di legge presentato dall'attuale ministro d'agricoltura si ispira a propositi generosi e sia migliore dei precedenti ma anche esso ha il difetto di volere provvedere in modo uniforme alle necessità diverse delle varie regioni di ostacolare il progresso della agricoltura e il frazionamento dei fondi e di aumentare le ragioni di attrito tra le varie classi agricole (2).
 Rileva la necessità per l'incremento dell'agricoltura di favorire la costruzione di case rurali.
 Si augura che venga riveduta e corretta l'imposta sul vino in modo che sia rispettata la giustizia distributiva del tributo: addizionale in tempo alla semplificazione delle rispettive regolamentazioni rivedutesi pesanti, costose e talvolta inapplicabili.
 Conferma l'obbligo del governo di provvedere perché vengano apportate modifiche ed opportune modificazioni alle leggi concernenti le assicurazioni di invalidità e vecchiaia.
 Per quanto concerne le proposte di legge sul latifondo, sulle camere agrarie e sulla piccola proprietà e tutta la nuova legislazione agraria che si va per volta introducendo il governo deve dare la massima garanzia che si opporrà a mantenere ed accogliere quei provvedimenti apparentemente (3) suggeriti da ragioni di giustizia ed umanità ma in realtà rispondenti a finalità politiche e strategiche i quali apportano gravi perturbamenti all'ordine ed incalcolabili pregiudizi alla produzione (apertamente a destra).
 AMBORINO (dem. l.) constata la mancanza in generale dei contadini a serietà dei mezzi tecnici moderni diretti a conseguire un razionale incremento dell'agricoltura e che perciò occorre intensificare l'educazione agricola dei nostri contadini.
 VENEZIALE (dem. s.) svolge un ordine del giorno anche a nome di altri con cui invita il Governo a provvedere con apposita legge a costituire le casse di credito agrario di ciascuna provincia di cui alla legge 15 luglio 1906, in modo da consentire ai contadini di assumere depositi a risparmio, di

acquistare fondi per rivenderli a coltivatori, dotandole oltre che dei propri fondi stabiliti dalla legge 1906, di assegni temporanei del tesoro dello Stato, autorizzando corsi speciali per ricorsi presso la Cassa di Risparmio della Banca di Napoli. Lo invita inoltre a stabilire con la stessa legge che l'annualità relativa ai mutui concessi per la costruzione di case coloniche siano privilegiate sui frusti immediatamente dopo il tributo fondiario e seguano pure, nel caso di espropriazione forzata, il fondo presso qualunque possessore.
 La seduta termina alle 12.40.
 Nella seduta pomeridiana il presidente De Nicola comunica che gli uffici sono convocati per giovedì alle ore 11 per procedere alla costituzione dell'ufficio, e commemora il senatore Paolo Bernardi.
 Si approvano alcune leggine e si riprende la discussione sul latifondo.

AL SENATO

ROMA, 4. — Il Senato discusse oggi il bilancio delle finanze.

Consiglio dei Ministri

Il Codice di Commercio nelle nuove provincie
 ROMA, 4. — Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane alle 9.30, è terminato verso le 12.30. Ha esaminato i capitoli delle dichiarazioni che il ministro del tesoro farà alla camera. Ha approvato uno schema di decreto che autorizza la presentazione al parlamento di un disegno di legge circa la esenzione dell'imposta di r. m. sugli interessi di alcune obbligazioni collocate all'estero ed emesse a divisa estera da società italiane.
 Abolizione della cassa centrale del fondo per il culto.
 Schema di R. D. che estende il territorio annesso il libro secondo del codice di commercio.
 Schema di disegno legge per la riforma degli insegnamenti industriali.
 Schema di R. D. per la protezione delle invenzioni industriali dei modelli e dei disegni che saranno esposti nella fiera di Trieste.

Interpellanza dell'on. Corazzin sulle violenze fasciste contro giovani cattolici

ROMA, 4. — L'on. Corazzin ha presentato al Ministro dell'Interno la seguente interpellazione:
 «Sulle violenze cui furono e sono soggetti a Venezia, a Padova ed in altre città Venete i giovani appartenenti alla Gioventù Cattolica Italiana e sui provvedimenti che furono impartiti perché sia ristabilito in quelle provincie il rispetto ad ogni pensiero e ad ogni fede.»

Schanzer s'indugia a Londra

PARIGI, 4. — Il «Petit Parisien» riceve da Londra: durante i colloqui che hanno avuto ieri l'on. Schanzer e lord Balfour hanno parlato della Palestina e dell'Egitto e del Giubaland. La questione di Oriente è pure stata trattata. Erano presenti al colloquio Churchill ed un perito del ministero italiano delle colonie. Il giornale soggiunge che l'on. Schanzer fece una lunga esposizione del punto di vista del suo governo sul conflitto greco-turco e che l'esame di tale problema sarà ripreso oggi martedì, durante una nuova conversazione che avrà luogo al Foreign office. Il prossimo colloquio con Lloyd George sarebbe fissato per mercoledì di modo che Schanzer non conta di potere essere a Parigi prima di giovedì.
 Al Quay d'Orsay si rileva che tale arrivo coincide col periodo più intenso dei lavori parlamentari francesi che prendono al periodo delle vacanze. Il presidente del Consiglio, pur dovendo assistere tanto al mattino che nel pomeriggio alle sedute, sarà del suo meglio per conversare a lungo con il ministro italiano su gli argomenti che interessano le due nazioni e specialmente su quelli che riguardano l'Oriente: argomenti che si spera non saranno stati trattati in modo definitivo a Londra dato che il Presidente del Consiglio francese nel suo ultimo viaggio si è astenuto dal discutere a fondo con Lloyd George su quanto si riferisce all'Oriente, manco della terza interessata e cioè l'Italia.
 Sulla questione di Tangeri al Quay

d'Orsay si è categorici nel dichiarare che l'Italia non ha interessi in quella regione e quindi non vi è ragione alcuna che essa intervenga alla discussione. Del resto esistono gli accordi del 1912 (ambasciatore Tittoni) in cui l'Italia dichiarò di disinteressarsi della questione del Marocco e la Francia di quella della Libia.
 Alla Camera dei comuni Lloyd George dichiarò che la questione di Tangeri sarà trattata esclusivamente da Inghilterra, Francia e Spagna e che la pacificazione in Turchia è oggetto delle attuali conversazioni con Schanzer, come lo sarà delle prossime conversazioni con Poincaré.

Corso di preparazione agli esami DI SEGRETARIO COMUNALE

TREVISO, 4. — Desiderosa di vedere più largamente rappresentata la Gioventù Cattolica nella classe dei segretari comunali e nell'intento di offrire a

IL MONDO CRISTIANO ED IL MONDO MUSSULMANO

LA FUNZIONE MEDITERRANEA DELL'ITALIA
 TRIPOLI, 4. — Ecco il testo del discorso pronunciato dal ministro delle colonie, on. Amendola, al banchetto offertogli dalla cittadinanza:
 Sono profondamente riconoscente ai cittadini italiani e arabi che hanno voluto offrirmi questa magnifica occasione, ove traspare la comunione di un medesimo sentimento. Sono grato a coloro che di tale sentimento generale hanno voluto farsi interpreti in questa sera. Ringrazio in particolare modo il venerando amico Hassuna Pascià e il signor Ahmed El Fessatui per le espressioni nobili che hanno voluto dare ai sentimenti di loro, riguardo alla nazione italiana e di coloro che hanno la responsabilità di rappresentarla. Ringrazio l'avv. Punzo per le elevate parole con le quali ha voluto riassumere il pensiero degli italiani qui presenti. Ma un grazie particolare al conte Volpi che ha voluto rivolgermi parole di estimazione di cui io, che collaboro nel travaglio impostoci dalla situazione di questo paese, apprezzo particolarmente il senso ed il valore. Ed al mio ricambio quelle parole con la speranza che l'opera sua possa essere conservata per l'avvenire di questo Paese per tanto tempo per quanto lo voglio e lo desidero.

Le avanguardie dell'ondata europea

Signori! non è senza emozione che mi trovo forse nella condizione di essere il primo uomo di governo italiano che deve pronunciare una parola in questa assemblea di rappresentanti di tutte le classi, di tutte le attività di Tripoli. Nel trovarmi qui tra voi in questa gradita circostanza il mio pensiero vola verso la lunga via che abbiamo percorsa su questa terra africana ed italiana. Venimo qui quindici anni or sono; qui vennero le nostre truppe, avanguardie irrimediabili della grande ondata che soli tre anni dopo doveva prendere il suo posto d'onore militando nelle file di una grande crociata nazionale ed umana. Avanguardie inconsapevoli i nostri fanti non sapevano in quei giorni la grande ondata storica che doveva scovolgere e rivoluzionare la carta dell'Europa. Ora attraverso le lunghe vicende di questi undici anni gli avvenimenti si aggiunsero agli avvenimenti e venne la grande guerra mondiale e mentre il nostro esercito teneva il suo posto nelle cime delle Alpi e nelle pianure venete, si svolsero qui in queste terre eventi dolorosi e ignorati, non dolori che si svolgono alla luce grandiosa della gratitudine nazionale, ma dolori ignorati lontani isolati, che aspettano soltanto di essere ricordati dalla giustizia di Dio e della patria per essere scoperti e rivalutati nella coscienza degli uomini.
L'era della ricostruzione
 Altri anni sono trascorsi, anni di speranze di delusioni, di generosi entusiasmi ed eroismi. In questo modo siamo giunti alle porte della situazione attuale quando l'Italia, avendo superata la guerra, volle concentrare la sua maturo volontà, la sua esperienza della realtà in questa nostra terra per porre finalmente termine al periodo della preparazione delle grandi scosse disorientate, per iniziare finalmente l'era della ricostruzione di queste terre italiane.
 Io ho avuto durante questi giorni numerose occasioni di avvicinare i rappresentanti dei vari elementi della popola-

zione locale. A tutti ho ripetuto quelle parole che formano la nota dominante delle manifestazioni che ho avuto occasione di fare durante il breve tempo che ho preso possesso del mio ufficio. Queste parole sono parole di pace, di conciliazione, di collaborazione efficace e associazione intima fra noi e la popolazione locale.
L'elemento morale domina ogni situazione
 Il fatto di avere dovuto impiegare il ferro chirurgico che libera un ammalato da un tumore minaccioso, la ferma volontà a cui ci siamo ispirati nel passato e continueremo ad ispirarci nell'avvenire, la ferma volontà di vedere restaurato e sempre più esteso l'impero della legge, questi fatti non sono in contrasto con le finalità di pace e di assetto pacifico e tranquillo che è la meta finale alla quale io e il governatore della colonia abbiamo in passato e continueremo in avvenire ad ispirare tutta la nostra azione. E perciò noi, mentre ci teniamo sul terreno solido della realtà, mentre non ci discosteremo in nulla da quelle che sono le esigenze volute da una realtà che noi non abbiamo creata ma che ci si impone coi suoi caratteri inelucabili, noi non manchiamo di dare il giusto valore agli elementi morali i quali sempre dominano ogni situazione e non sono in contrasto con la ragione politica, anzi la secondano, la integrano, e facilitano lo svolgimento della risoluzione della situazione attuale. Io dissi a Roma recentemente alcune parole che sento il dovere di completare e di integrare in questa occasione.
L'Italia ed il panislamismo
 Dissi che l'Italia non può considerarsi con troppi facili entusiasmi l'eventualità di associare le proprie energie con il risveglio e la riscossa panislamica che agitò tutto il mondo Mediterraneo.
 Io dissi queste parole, ma dovette parlarne il significato. Queste parole non significano che l'Italia assuma un atteggiamento di antagonismo e di ostilità con quello che rappresenta la coscienza morale e l'aspirazione dell'islamismo.
 L'Italia non soltanto questo non fa, né intende fare, ma desidera comprendere e valutare esattamente la via morale dei popoli islamici allo scopo di essere in grado di potere andare incontro a tutti quelli che sono legittimi bisogni morali essenziali dei suoi cittadini di religione musulmana.
 Ma l'Italia, paese di equilibrata coscienza e di tradizione democratica, non può indulgere alle ondate del fanatismo e non potrebbe promettere che il vecchio mondo di civiltà, che vive intorno alle rive del Mediterraneo fosse chiamato ad assistere ancora una volta al rinnovarsi dei vecchi conflitti ed antagonismi che appartengono al passato. E come non intenderemo e non approviamo chi parlasse di ripetere oggi le crociate o la battaglia di Lepanto così non possiamo né intendere né approvare che oggi si parli di movimenti fanatici i quali riporterebbero indietro non soltanto la vita di tutto un popolo ma anche la sua stessa coscienza.
La nuova civiltà italiana
 Quindi di fronte a questo grande fenomeno l'Italia mantiene la sua coscienza.

buoni giovani una dignitosa occupazione l'Unione dei Comuni Popolari della Provincia di Treviso ha intenzione di promuovere a Treviso entro il corrente anno un «Corso di preparazione agli esami» per il conseguimento della «Patente di Segretario Comunale». Si propone di limitare il più possibile le spese che saranno a carico dei partecipanti pur assicurando al corso un corpo eletto di insegnanti provvisti.
 Chiede l'adesione dei Giovani Cattolici del Veneto che avessero intenzione di partecipare al corso riservandosi di comunicare loro quanto prima il programma dettagliato e le norme del caso.

Le adesioni devono essere inviate al Consiglio Regionale (Palazzo Filodrammatici, Treviso) entro il 15 agosto.

Si ricorda che la legge Comunale Provinciale vigente richiede agli aspiranti alla patente di segretario comunale la prova di aver ottenuta la licenza Liceale o quella d'Istituto Tecnico o il diploma di scuola normale.

za equilibrata ed idealistica. Essa intende i fermenti morali del dopo guerra e soprattutto alcuni gravi errori politici dell'Europa, la quale non intende la necessità storica della permanenza di un grande stato centrale musulmano che per molti decenni compì la sua funzione essenziale per la tranquillità stessa del mondo occidentale. Soprattutto gli errori compiuti dall'Europa hanno determinato le reazioni che oggi agitano tutto il mondo musulmano. Ma l'Italia non ha nessuna responsabilità di questi errori. L'Italia nella misura delle sue forze ha assunto in passato atteggiamenti diretti ad evitare simili errori e molto più potrà fare nell'avvenire se la esperienza diretta della sua convivenza coi cittadini musulmani la persuaderà che essa veramente è chiamata a desistere una funzione di moderazione e di equilibrio nel grande contrasto che si è sviluppato in Oriente e in Occidente, fra il mondo cristiano e il mondo musulmano. E' però necessario o signori che questo esperimento, rappresentato dalla nostra venuta in Libia, sia seguito col più vigile interessamento da tutti coloro che sono responsabili del suo successo siano essi italiani, siano essi abitanti locali di questa terra. E' necessario che si intenda che noi non siamo venuti quaggiù per una impresa coloniale nel senso generico del termine ma siamo venuti quaggiù per costruire una nuova gente italiana, una nuova civiltà italiana nata dall'incontro e dalla collaborazione delle forze italiane, esclusivamente mediterranea, a cui non è estranea e non può essere estranea la comprensione di tutto quanto si agita e vive nel bacino di Mediterraneo sul quale si affaccia il popolo arabo, che non ha alcuna ragione di antitesi con noi ma che può benissimo cogliermi con noi per creare quaggiù qualche cosa che sia assai di più di una colonia qualche cosa che sia una nuova provincia, una nuova terra italiana, il prolungamento oltre il mare della nostra patria.

L'Italia si differenzia da Francia ed Inghilterra

Signori io ho ferma fiducia che la storia della Libia italiana abbia ormai oltrepassato gli anni delle incertezze e della preparazione. Io ho ferma fiducia che anche nella coscienza musulmana penetra a poco a poco la visione dell'interesse che essa stessa ha di avere nell'Italia un paese europeo che per la sua storia, per il suo passato, per la facilità dei suoi contatti con l'Oriente può essere chiamata a fare da mediatore e da ponte fra l'Oriente e l'Occidente e può esercitare una missione di grandissimo giovamento per la vita e l'avvenire dello stesso popolo musulmano. Io non accetto per il mio paese nei confronti dell'isolamento dell'Oriente la stessa posizione che possono accettare per esempio la Francia e l'Inghilterra perché la nostra condizione storica politica ed economica è profondamente diversa da quella che per altri paesi può essere. Essa più che una semplice azione coloniale rappresenta per noi una espansione e un prolungamento naturale della nostra esistenza nello svolgimento della nostra storia nazionale. Molti secoli or sono, nei primi tempi del Medio Evo lontano il flusso che veniva dal mondo arabo toccò le rive del nostro paese e lasciò nella nostra Sicilia ricordi in cancellabili di civiltà e di arte. La forza e l'energia della civiltà organizzata chiama ora queste terre a rientrare nel gran ciclo della civiltà mediterranea di cui l'Italia è fatalmente il centro storico e geografico, di cui l'Italia è il punto di partenza verso i gloriosi trionfi dell'avvenire.

L'avvenire

Ma sia consentito gettare con l'occhio della speranza uno sguardo verso l'avvenire riservato a queste terre. Questo avvenire non ne dubito, sarà grande e sarà onore dell'Italia e della Tripolitania. Questo avvenire sarà immane allorché la pace, nella quale credo, avrà finalmente benedetto questo lembo di terra.
 Io vedo negli anni che verranno, allorché la situazione della Tripolitania sarà finalmente tranquillizzata, determinarsi finalmente il flusso dei nostri coloni i quali verranno qui, come sono andati nelle altre terre del mondo, a portare il loro braccio fecondatore, il braccio che redimerà la steppa dalla solitudine e dall'abbandono in cui si trova e permetterà su questa terra mediterranea al nostro nucleo coloniale di vivere e divenire fondamento di ricchezza e di civiltà.
 Io vedo il nostro capitale e la nostra azione di governo essere fatalmente trat-

ti a sorreggere questi sforzi i quali per metteranno a noi di avere l'orgoglio di pensare alla patria nostra come ad una grande distesa di territorio, di capacità e di attività, che andrà dalle vette nevose delle Alpi fino alle porte infuocate del deserto, passando dai tedeschi che abitano l'Alto Adige, fino agli arabi che popolano queste contrade: tutti quanti stretti in un mutuo vincolo di democrazia progressiva, dal genio sentiteo e conciliatore della sua storia il quale riassumerà nel suo fascio tutte queste energie e darà ordine finalmente alla potenza, alla grandezza, alla luce nella Roma di domani.

E' questo o signori, che anima la speranza, che ravviva l'azione del governo, che lo guida e lo sorregge attraverso i dolorosi doveri del momento, spingendolo con ferma fiducia verso l'immane domani. Con questa fede io vi invito, o signori, a levare il bicchiere alla salute di S. M. il Re d'Italia, rappresentante delle speranze, dei dolori, delle virtù dello nostro Paese all'avvenire d'Italia, al nostro popolo che, uscito dai dolori e dai sacrifici della guerra, raccoglie oggi le sue grandi energie per gettarle sulla bilancia della storia per creare l'immane domani.

Il governo inglese modifica le sue direttive circa la Palestina

dopo la lettera del card. Gasparri

LONDRA, 4. — E' stato distribuito ieri fra i documenti parlamentari il testo di una lettera rivolta dal segretario del gabinetto inglese al segretario generale della Società delle Nazioni in risposta alla lettera del Card. Gasparri nella quale questi esprimeva il suo rammarico al segretario generale della Società delle Nazioni che il mandato dell'Inghilterra sulla Palestina desse agli israeliti una privilegiata situazione. La risposta del segretario inglese è che il Governo inglese giudica che la lettera del Card. Gasparri sia basata sopra una incomprensione dei provvedimenti che l'Inghilterra si proponeva di introdurre in Palestina. Il Governo britannico ha sempre considerato lo statuto dei sudditi della Palestina come di esclusiva loro spettanza. Ampie garanzie sono state studiate per impedire che una nazionalità e confessione religiosa sia subordinata ad un'altra nazionalità o ad un'altra confessione. Come garanzia supplementare riguardo ai diritti propone la costituzione di una commissione. Come garanzia supplementare riguardo ai diritti attuali sui luoghi santi, sugli edifici e sui terreni religiosi, il Governo inglese propone la costituzione di una commissione imparziale che sarebbe incaricata di proteggere questi diritti di accordo col consiglio della Società delle Nazioni. Inoltre il Governo inglese è pronto a scegliere i membri di queste commissioni da una lista che sarebbe compilata in conformità della procedura internazionale e comprenderebbe i nomi di persone di fama universale e che potranno essere cristiane, musulmane oppure israelite. La lettera invita poi il Consiglio della Società delle Nazioni a nominare uno dei membri di questa commissione come primo presidente.

Altra battaglia "civile", in Irlanda

DUBLINO, 4. — Le truppe dello stato libero dopo catturato numerosi avamposti hanno iniziato un vigoroso attacco contro la principale posizione dei ribelli di Lack Vile Steet alle ore 13. I ribelli rispondono con vivo fuoco di fucileria al violento fuoco delle mitragliatrici diretto contro di loro.

Il sindaco di Dublino prigioniero

LONDRA, 4. — L'«Evening Standard» ha da Dublino che il sindaco di quella città è stato fatto prigioniero.

Il colpevole dell'assassinio di Rathenau

BERLINO, 4. — L'inchiesta aperta dalla polizia subito dopo l'aggressione di cui è stato vittima Massimiliano Hayden ha stabilito che due persone hanno partecipato all'attentato. Uno degli autori è stato arrestato e la polizia è sulle tracce del secondo. Questi due individui appartengono allo stesso circolo degli assassini di Rathenau. L'arrestato è membro dell'associazione dei soldati nazionalisti.

Interessi e Cronache del Friuli

PORDENONE

CONCERTO. — Ieri in piazza Cavour la banda Cittadina diretta dall'egregio cav. Alfeo Buia si riprodusse col seguente programma:

1. Marcia: La Maruccina del Cioppo;
2. Sinfonia: La Zingara, Balfe;
3. Fantasia dell'op. La Bohème, Puccini;
4. Sunto 3. e 4. atto dell'opera Andrea Chénier, Giordano;
5. Marcia Sannitica.

Fra il terzo e il quarto numero venne eseguita la celebre Berceuse de Socolyn di Godard espressamente trascritta dal M. A. Buia.

Il concerto venne apprezzato molto dalla popolazione di Pordenone la quale una volta di più rende omaggio al simpatico M. Buia il quale si mostrò di tempera non comune nell'adempiere scrupolosamente il suo dovere d'istruttore e di insegnante. La mole di lavoro da lui svolta per ottenere i presenti risultati è molto ben conosciuta ed apprezzata da tutti, e la popolazione, Pordenone molto ancora attende dagli sforzi dell'egregio maestro, ed attende con fede perché sia giustamente valutata l'abilità la forza di volontà e l'abnegazione del tanto stimato cav. Buia.

SACILE

COLPITA DA PARALISI IN CHIESA
Ieri, mentre stava ascoltando la SS. Messa, colpita da paralisi cardiaca, morì la settantenne Bottecchia Maria da Cavolano.

La povera vecchia lascia la famiglia nel più acerbo dolore. Era una donna amata e stimata in paese. Da oltre cinquant'anni disimpegnava le mansioni di bidella della frazione.

PALMANOVA

VITA COOPERATIVA. — Ci piace segnalare togliendo dalla relazione del Consiglio di Amministrazione il lavoro compiuto in quest'anno di vita dalla locale Cooperativa Agricola, e ci piace tanto più segnalare in quanto che silenziosamente e senza vantare la Cooperativa riuscì con scarsezza di mezzi ma con molta buona volontà, nel campo degli acquisti collettivi di stabili, per ripartirli tra i soci ha potuto far sì che 11 coloni rimasero sul loro fondo acquistando, tutto o in parte, alle quali se si aggiungono i 6 coloni di Castions di Strada che aiutati, moralmente dalla Cooperativa e materialmente, dai dirigenti di essa, formano un totale di 17 coloni divenuti piccoli proprietari in grazia e per merito della istituzione.

Domenica 25 giugno u. s. ebbe luogo l'assemblea la quale approvò ad unanimità il bilancio chiuso il 31 marzo u. s. con un utile netto di L. 388 come pure approvò la relazione del consiglio elogiando l'operato degli amministratori che in mezzo a difficoltà non comuni seppero ben portare a termine gli affari e gli impegni della Cooperativa.

Ratificò inoltre l'operato del consiglio per ciò che riguarda un emolumento agli amministratori in base all'art. 28 dell' statuto fissando una somma di L. 1000 al Presidente quale gratificazione, ma ai tanti servizi prestati, somma che il sig. F. De Lorenzi con squisito senso di bontà ha devoluto alla testè fondata scuola professione femminile di Palmanova.

Venne pure approvato di devolvere sugli utili la somma di L. 500 all'Unione del Lavoro di Udine tenuto in considerazione l'aiuto dato dall'Unione alla Coop. ed ai soci.

Ad amministratori vennero riconfermati i sigg. B. Tosoratti e Tomasini Andrea e nuovi eletti i sigg. Martin Ferdinando e Selassero Raffaele.

Domenica u. s. 2 luglio ebbe luogo il primo nuovo consiglio ad unanimità di voti venne eletto Presidente il sig. R. Selassero e vice-pres. riconfermato il sig. B. Tosoratti.

A segretario al posto del sig. Selassero venne scelto l'amico Minotto Francesco di Trivignano.

Sistemata così nuovamente l'amministrazione, nutriamo fiducia che la Cooperativa proceda con sicurezza verso l'avvenire.

Agli amici e coloni li concordarla della loro fiducia, rivolgendosi ad essa per i loro bisogni.

TOLMEZZO

MOSTRA ALLA «ALBINO CANDO»
Dal 6 all'11 corrente dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 resterà aperta al pubblico nei locali della scuola la Mostra dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno scolastico.

Resteranno inoltre aperti i laboratori della scuola e il Museo d'Arte Carnica.

VERZEGNIS

MISERUCOE ANTI-CLERICALI. — Il nostro consiglio comunale, nella seduta del 7 maggio, deliberava di concedere, ad un gruppo di donne cattoliche che ne aveva fatto domanda, due metri quadrati circa di terreno per l'erezione d'una cappelletta a S. Antonio.

Tale delibera, menò scalpore, nel campo bolscevico.

Eccoti, difatti, un ministro... di Lenin sorgere e protestare.

La parola al ministro:
«Sarebbe contro l'estetica una cappelletta a quel posto...».

E poi più giù; «... quello è un magnifico posto per fabbricare una casa e la cappelletta toglierebbe certe comodità...».

Vien da domandarci: «Che siano proprio a posto le facoltà mentali del ministro?».

Costruire una cappelletta sul ciglione d'un crocevia per il ministro, sarebbe non osservarla l'estetica, mentre sarebbe osservarla costruendo una casa quattro o cinque metri sotto il ciglione della strada.

Con le proteste... moscovite, le donne cattoliche inviarono al Sindaco, una lettera in cui dichiaravano che la cappelletta sarebbe stata demolita qualora in quella località sorgesse un qualche edificio.

Signori del Pus... Qui lacio il paleo... o...

Poste così le cose non ci sarebbe stata più ragione alcuna per non dare parere favorevole alla domanda delle donne cattoliche.

Ma i socialisti, senza saper addurre motivi si capisce, rimasero nell'opposizione.

Alcuni giovani cattolici.

Per valorizzare le bellezze del Friuli

Il lago di Cavazzo

— U. M. — E, ormai pacifico l'affermare che poche regioni d'Italia possono vantare tanta fulgida e variata bellezza di luoghi e paesaggi come il nostro Friuli.

Dalla opima e larga pianura che biondeggiante di messi si spiega, bagnata dal mare, fino alla meravigliosa zona montana, ai boschi della Slavia, alle Alpi scintillanti di neve nell'azzurro più puro e più bello, è tutto e sempre un inseguirsi di quadri pittorici, magnifici per intonazione, luce e colore.

Ma tutta questa bellezza ben poco e a pochi fu nota fino ad ora.

Soltanto la guerra e incidentalmente — tra i sanguigni bagliori della lotta — discusse agli altri questa nostra magnifica terra.

E fu una scoperta per tanti, una sorpresa per tutti.

Ora è necessario che il Friuli valorizzi questa sua situazione, mettendo in evidenza e rendendo pratiche e feconde le sue naturali bellezze.

Troppo ci curavamo agli elogi e all'ammirazione per altre terre, per altre bellezze; è tempo che ci riprendiamo con orgoglio di friulani con amore di figli devoti alla nostra piccola Patria.

Ecco perché noi salutiamo con piacere tutte le iniziative (dalla filologia, alla nuova strada, dalla linea tranviaria, all'albergo montano che servono a mettere in luce e a valorizzare il nostro Friuli.

Ed ecco perchè l'altro ieri con vero piacere ci portammo, ad Alessio, sul lago, a constatare l'inizio di una di queste pratiche e belle valorizzazioni.

Abbiamo detto-inizio.

Sì, perchè la società sorta per la valorizzazione del lago è ancora agli inizi di tutta una vasta sistemazione necessaria per raggiungere lo scopo prefissosi.

L'iniziativa è però ottima, degna d'encanto, degna d'essere sostenuta moralmente e finanziariamente.

Chi ama il Friuli e chi ama per se e per i figli la robustezza della membratura e la serenità dello spirito, non può non condividere questo nostro giudizio.

L'iniziativa però deve avere largo consenso, larghe mire, deve soprattutto evitare la tentazione di fare in fretta per fare male.

Finora sulla sponda d'Alessio c'è un piccolo ristorante, una darsena per l'approdo, c'è un bellissimo mottoseafo, delle banche linte e graziose che sembrano ali di gabbiano su l'acqua cerulea e fonda.

Quante altre cose ci vogliono ancora! Un grande e moderno albergo, cabine da bagno, campi di gioco, gallerie, e soprattutto rimboscimento della sponda.

L'albero è la prima e la più vera bellezza per un soggiorno estivo.

Ci vorrà del tempo per tutto questo. E sia! Quello che preme è di volere fortemente.

Nulla s'improvvisa. Quante spiagge, quante stazioni climatiche sarebbero ora state abbandonate, senza la costanza e lo spirito di previdenza di chi volle e seppe fare.

Altrettanto noi ci auguriamo per il lago di Cavazzo.

Perchè il lago è bello.

E' l'unico specchio d'acqua delle nostre Prealpi: acqua e montagna in mirabile abbracciamento.

E tutto intorno la collana riante dei paeselli.

Alessio occhieggiante tra il bosco; Somlago nella conca verde, e più su

Fino qui, nulla di male. A Verzegnis sono trascorribili in voti dei socialisti...

Ma... adagio... eccoti un consigliere che, pur avendo nella seduta del 7 maggio votato favorevolmente, dichiarò... (sentite, sentite che roba) dichiarò di astenersi dal voto perchè una parte della frazione di Chianlis è contraria... e poi... si tratta di proprietà del Comune... Non basta... si creerebbero dei precedenti...».

(Il consigliere firta coi socialisti?... Colloquio...?)

Ove si vede che il nostro egregio consigliere vota favorevole una prima volta un oggetto, salvo poi ad astenersi dal votare in II. lettura qualora qualcuno si manifestasse contrario alla delibera presa. Nè il nostro consigliere, in prima seduta, sa di trovarsi a discutere sulle cose del Comune; s'accorge solamente quando le delibere passano in seconda lettura.

Trattasi però di cedere ad un privato una porzione della piazzetta d'una frazione del Comune, il consigliere sta attento e vota favorevolmente sempre, senza pensare che «qualcuno potrebbe essere contrario» e soprattutto senza accorgersi di creare «dei precedenti».

Via... Dall'egregio uomo certi dispettucci non si aspettavano.

Alcuni giovani cattolici.

Per valorizzare le bellezze del Friuli

Il lago di Cavazzo

— U. M. — E, ormai pacifico l'affermare che poche regioni d'Italia possono vantare tanta fulgida e variata bellezza di luoghi e paesaggi come il nostro Friuli.

Dalla opima e larga pianura che biondeggiante di messi si spiega, bagnata dal mare, fino alla meravigliosa zona montana, ai boschi della Slavia, alle Alpi scintillanti di neve nell'azzurro più puro e più bello, è tutto e sempre un inseguirsi di quadri pittorici, magnifici per intonazione, luce e colore.

Ma tutta questa bellezza ben poco e a pochi fu nota fino ad ora.

Soltanto la guerra e incidentalmente — tra i sanguigni bagliori della lotta — discusse agli altri questa nostra magnifica terra.

E fu una scoperta per tanti, una sorpresa per tutti.

Ora è necessario che il Friuli valorizzi questa sua situazione, mettendo in evidenza e rendendo pratiche e feconde le sue naturali bellezze.

Troppo ci curavamo agli elogi e all'ammirazione per altre terre, per altre bellezze; è tempo che ci riprendiamo con orgoglio di friulani con amore di figli devoti alla nostra piccola Patria.

Ecco perché noi salutiamo con piacere tutte le iniziative (dalla filologia, alla nuova strada, dalla linea tranviaria, all'albergo montano che servono a mettere in luce e a valorizzare il nostro Friuli.

Ed ecco perchè l'altro ieri con vero piacere ci portammo, ad Alessio, sul lago, a constatare l'inizio di una di queste pratiche e belle valorizzazioni.

Abbiamo detto-inizio.

Sì, perchè la società sorta per la valorizzazione del lago è ancora agli inizi di tutta una vasta sistemazione necessaria per raggiungere lo scopo prefissosi.

L'iniziativa è però ottima, degna d'encanto, degna d'essere sostenuta moralmente e finanziariamente.

Chi ama il Friuli e chi ama per se e per i figli la robustezza della membratura e la serenità dello spirito, non può non condividere questo nostro giudizio.

L'iniziativa però deve avere largo consenso, larghe mire, deve soprattutto evitare la tentazione di fare in fretta per fare male.

Finora sulla sponda d'Alessio c'è un piccolo ristorante, una darsena per l'approdo, c'è un bellissimo mottoseafo, delle banche linte e graziose che sembrano ali di gabbiano su l'acqua cerulea e fonda.

Quante altre cose ci vogliono ancora! Un grande e moderno albergo, cabine da bagno, campi di gioco, gallerie, e soprattutto rimboscimento della sponda.

L'albero è la prima e la più vera bellezza per un soggiorno estivo.

Ci vorrà del tempo per tutto questo. E sia! Quello che preme è di volere fortemente.

Nulla s'improvvisa. Quante spiagge, quante stazioni climatiche sarebbero ora state abbandonate, senza la costanza e lo spirito di previdenza di chi volle e seppe fare.

Altrettanto noi ci auguriamo per il lago di Cavazzo.

Perchè il lago è bello.

E' l'unico specchio d'acqua delle nostre Prealpi: acqua e montagna in mirabile abbracciamento.

E tutto intorno la collana riante dei paeselli.

Alessio occhieggiante tra il bosco; Somlago nella conca verde, e più su

La processione votiva di Grado

GRADO, (rit.). — La festa ammirabile che si ripete ogni anno la prima domenica di luglio tra Grado e il Santuario di Barbana, anche quest'anno si è svolta con la solita imponenza. L'origine della commovente processione lagunare risale a sette secoli addietro. Nel 1232 la città patriarcale di Grado ricca allora di circa 60.000 abitanti era desolata del colera che mieteva vittime abbondanti desolando spietatamente la metropoli lagunare. Ai primi di luglio i maggiorenti di Grado decisero di condurre tutto il popolo ai piedi della Madonna di Barbana perchè implorasse dalla sua celeste protettrice la cessazione della strage. E così fu fatto immediatamente. Su uno stuolo immenso di barche di ogni qualità e misura il Patriarca e le autorità cittadine e tutto il popolo emigrarono a Barbana e si prostrarono ai piedi della venerata Immagine e implorarono a lagrime ardenti la salvezza, promettendo per sé e per i posteri alla Madonna, qua lora la loro supplica fosse stata esaudita, di tornare ogni anno, la prima domenica di luglio ai suoi piedi, in solenne processione per renderle grazie attraverso i secoli.

Ritornato tutto il popolo in città si constatò con lieta sorpresa che il contagio aveva diminuito la sua virulenza. In pochi giorni Grado fu guarita. E da allora, ogni anno, qualunque tempo faccia, sfidando venti e tempeste, la prima domenica di luglio i gradesi hanno organizzato una delle più meravigliose manifestazioni di fede che possano concepire, che nessun artificio oratorio potrà descrivere come si merita.

Un battello da pesca pasoversa, a festa in modo meraviglioso porta un bellissimo gruppo in legno rappresentante la Madonna col Bambino sul trono circondata da Angeli. Circondano l'Immagine il Clero e i cantori. A poppa è legato un altro battello più piccolo in cui prende posto la rappresentanza comunale; un terzo battello della stesse dimensioni del secondo viene legato a questo ed è destinato a trasportare la banda cittadina. A prova di questo gruppo di tre imbarcazioni sono legati uno davanti all'altro sei solidissimi battelli snelli e affusolati, carichi di gente, forti di sei o sette remi ciascuno che trascinandolo la processione attraverso la laguna.

E quest'anno... Da alcuni giorni il battello destinato al sacro carico era stato tirato in sguero. Se ne dovevano rinovare le tinte adattandole allo scopo cui esso doveva servire. Ma i continui temporali impedivano di portare a compimento il lavoro. Sabato finalmente fu una bella giornata turbata, è vero da forte bora. E con tanta rapidità si finì di pitturare il battello. E sfidando il vento forte e la corrente impetuosa, il battello fu lanciato in mare e condotto a forza di remi, lentamente e penosamente in porto.

Qui erano pronti gli alberi e gli addobbi. Quattro uomini in sei ore lo vestirono a festa.

Intanto arrivano i pellegrini da tutte le parti. Dal Friuli nostro e dal Friuli udinese. Cinque grosse imbarcazioni tra a benzina ed a vapore lavoravano ininterrottamente a portar gente da Belvedere, da S. Giorgio di Nogarò a Grado e a Barbana. Intanto la città e l'isola di Barbana si popolavano fino alla congestione.

La mattina di domenica tutte le case in festa, le vie rigurgitanti di gente, la piazza del porto affollata, fiorita di bandiere. Lo scampanio aveva incominciato a diffondersi insistente prolungato. I battelli della processione erano legati l'un l'altro e raggruppati nel porto angusto. L'altissima alberatura del «battello della Madonna» folta di bandiere: una grande bandiera nazionale la bandiera papalina e la bandiera del comune spiccavano nel vasto garrire di tanta tela colorata. Un grande baldacchino schintillante si librava tra i due alberi. Larghe tende stemmate coprivano le imbarcazioni di coda.

Già dalle prime ore del mattino schiami di barchetto si muovevano tra Grado e Barbana. Alle otto comparvero nel porto numerosi canotti delle locali società canottieri. Imbarcazioni d'ogni genere si empirono di gente e si staccarono dalla riva vagando per il porto e davanti all'imboccatura del canale in attesa della partenza.

Gremita la riva, gremito il porto di imbarcazioni d'ogni specie e dimensioni manovranti con pericolosa agilità in tutti i sensi. Il mottoseafo della capitanea riva di porto faceva servizio di polizia delle acque regolando il traffico dei natanti e impedendo ai temerari di cagionare disgrazie.

I carabinieri e le guardie comunali in alta uniforme tenevano sgombra la via per la processione terrestre che doveva arrivare alla Basilica.

E difatti alle otto e mezzo, dall'isola di Conto di Grado comparvero tre uomini vestiti di rosso portanti il Cristo e due alte lampade a candela dorate.

Tra lo scampanio si sentivano lontani colpi di grancassa. A poco a poco comparvero gli altissimi e svolazzanti gonfaloni della Basilica portati in gran numero da pescatori rosso-vestiti. Ultimo il vessillo del Circolo Giovanile Cattolico. Preceduta dal Clero nel quale primeggiava Mons. Arciprete veniva la Madonna portata a spalle da 4 pescatori rosso-vestiti.

Due bande si davano il cambio nel suonare suggestivi adagi!

Il Cristo fu imbarcato sul primo battello di rimorchio. E subito i sei rimorchiatori presero posizione di partenza.

Il gran baldacchino si chinò tutto a tribordo per dar passaggio all'effigie della Madonna. Dieci uomini circondarono l'immagine. Brevi concitate parole, ordini, consigli si scambiavano essi tra loro. Con grandi cautele e fatiche il simulacro fu imbarcato, fu imbarcato, il Clero e la cantoria. Un ordine passò dal «battello della Madonna» fino al primo rimorchiatore.

Quaranta remi fendettero l'acqua Le corde si tesero. La processione partì di scatto, rapida e maestosa. Le campane suonavano, suonava la banda. I gonfaloni altissimi si inchinarono in segno di saluto. Migliaia di spettatori si inginocchiarono. Molti piangevano. Lungo il canale un grido partì dai rimorchiatori: «Gettelo in acqua». Era rivolto a un gruppo di devoti sul molo in mezzo, al quale un giovinastro non si era scoperto. Cinque o sei persone si avvidero allora di quello spirito indipendente gli si rivolsero contro minacciose. Quegli allora si levò precipitosamente la paglietta pur mantenendo sulle sue labbra un sorriso superiore.

All'ora e mezzo la processione arrivava a Barbana. Sull'isoletta una fitta calca attendeva.

Circondata da canottieri e da un nugolo di barchette la processione si approssimava al porto. Si doveva approdare nell'angustissimo boccia lungo venti e largo dieci metri. La manovra di sì gran mole di galleggianti appariva pericolosa. Entrarono i primi rimorchiatori. Al «battello della Madonna» si avvicina barchetta, prese le cime delle corde di prora e di poppa, le portò a terra. Otto dieci mani le afferrarono. Con una stupenda manovra, la rapida corsa fu arrestata e il battello accostato alla riva.

Con rapidità commovente data la difficoltà del lavoro, otto uomini misero a terra la Madonna. La processione a pie di si formò. Fece un giro intorno all'isola ed entrò in Chiesa.

Quivi ebbe luogo un solenne pontificale di Mons. Arciprete.

Seduti sull'ampio prato gruppi innumerevoli consumavano colazioni portate da casa, è un'usanza antica di ben sette secoli.

All'una del pomeriggio la processione fece ritorno a Grado.

La festa votiva si chiuse nella Basilica Arcipretale in cui cantato il «Te Deum», Mons. Sebastiano Tognon benedisse i migliaia di persone stipate nella ampia Basilica, mentre con una manovra che commosse per l'imponenza tutti i devoti fino alle lagrime sei altissimi pennoni si incrociarono simultaneamente davanti al Santissimo in atto di adorazione.

vestiti di rosso portanti il Cristo e due alte lampade a candela dorate.

Tra lo scampanio si sentivano lontani colpi di grancassa. A poco a poco comparvero gli altissimi e svolazzanti gonfaloni della Basilica portati in gran numero da pescatori rosso-vestiti. Ultimo il vessillo del Circolo Giovanile Cattolico. Preceduta dal Clero nel quale primeggiava Mons. Arciprete veniva la Madonna portata a spalle da 4 pescatori rosso-vestiti.

Due bande si davano il cambio nel suonare suggestivi adagi!

Il Cristo fu imbarcato sul primo battello di rimorchio. E subito i sei rimorchiatori presero posizione di partenza.

Il gran baldacchino si chinò tutto a tribordo per dar passaggio all'effigie della Madonna. Dieci uomini circondarono l'immagine. Brevi concitate parole, ordini, consigli si scambiavano essi tra loro. Con grandi cautele e fatiche il simulacro fu imbarcato, fu imbarcato, il Clero e la cantoria. Un ordine passò dal «battello della Madonna» fino al primo rimorchiatore.

Quaranta remi fendettero l'acqua Le corde si tesero. La processione partì di scatto, rapida e maestosa. Le campane suonavano, suonava la banda. I gonfaloni altissimi si inchinarono in segno di saluto. Migliaia di spettatori si inginocchiarono. Molti piangevano. Lungo il canale un grido partì dai rimorchiatori: «Gettelo in acqua». Era rivolto a un gruppo di devoti sul molo in mezzo, al quale un giovinastro non si era scoperto. Cinque o sei persone si avvidero allora di quello spirito indipendente gli si rivolsero contro minacciose. Quegli allora si levò precipitosamente la paglietta pur mantenendo sulle sue labbra un sorriso superiore.

All'ora e mezzo la processione arrivava a Barbana. Sull'isoletta una fitta calca attendeva.

Circondata da canottieri e da un nugolo di barchette la processione si approssimava al porto. Si doveva approdare nell'angustissimo boccia lungo venti e largo dieci metri. La manovra di sì gran mole di galleggianti appariva pericolosa. Entrarono i primi rimorchiatori. Al «battello della Madonna» si avvicina barchetta, prese le cime delle corde di prora e di poppa, le portò a terra. Otto dieci mani le afferrarono. Con una stupenda manovra, la rapida corsa fu arrestata e il battello accostato alla riva.

Con rapidità commovente data la difficoltà del lavoro, otto uomini misero a terra la Madonna. La processione a pie di si formò. Fece un giro intorno all'isola ed entrò in Chiesa.

Quivi ebbe luogo un solenne pontificale di Mons. Arciprete.

Seduti sull'ampio prato gruppi innumerevoli consumavano colazioni portate da casa, è un'usanza antica di ben sette secoli.

All'una del pomeriggio la processione fece ritorno a Grado.

La festa votiva si chiuse nella Basilica Arcipretale in cui cantato il «Te Deum», Mons. Sebastiano Tognon benedisse i migliaia di persone stipate nella ampia Basilica, mentre con una manovra che commosse per l'imponenza tutti i devoti fino alle lagrime sei altissimi pennoni si incrociarono simultaneamente davanti al Santissimo in atto di adorazione.

La mattina di domenica tutte le case in festa, le vie rigurgitanti di gente, la piazza del porto affollata, fiorita di bandiere. Lo scampanio aveva incominciato a diffondersi insistente prolungato. I battelli della processione erano legati l'un l'altro e raggruppati nel porto angusto. L'altissima alberatura del «battello della Madonna» folta di bandiere: una grande bandiera nazionale la bandiera papalina e la bandiera del comune spiccavano nel vasto garrire di tanta tela colorata. Un grande baldacchino schintillante si librava tra i due alberi. Larghe tende stemmate coprivano le imbarcazioni di coda.

Già dalle prime ore del mattino schiami di barchetto si muovevano tra Grado e Barbana. Alle otto comparvero nel porto numerosi canotti delle locali società canottieri. Imbarcazioni d'ogni genere si empirono di gente e si staccarono dalla riva vagando per il porto e davanti all'imboccatura del canale in attesa della partenza.

Gremita la riva, gremito il porto di imbarcazioni d'ogni specie e dimensioni manovranti con pericolosa agilità in tutti i sensi. Il mottoseafo della capitanea riva di porto faceva servizio di polizia delle acque regolando il traffico dei natanti e impedendo ai temerari di cagionare disgrazie.

I carabinieri e le guardie comunali in alta uniforme tenevano sgombra la via per la processione terrestre che doveva arrivare alla Basilica.

E difatti alle otto e mezzo, dall'isola di Conto di Grado comparvero tre uomini vestiti di rosso portanti il Cristo e due alte lampade a candela dorate.

Tra lo scampanio si sentivano lontani colpi di grancassa. A poco a poco comparvero gli altissimi e svolazzanti gonfaloni della Basilica portati in gran numero da pescatori rosso-vestiti. Ultimo il vessillo del Circolo Giovanile Cattolico. Preceduta dal Clero nel quale primeggiava Mons. Arciprete veniva la Madonna portata a spalle da 4 pescatori rosso-vestiti.

Due bande si davano il cambio nel suonare suggestivi adagi!

Il Cristo fu imbarcato sul primo battello di rimorchio. E subito i sei rimorchiatori presero posizione di partenza.

Il gran baldacchino si chinò tutto a tribordo per dar passaggio all'effigie della Madonna. Dieci uomini circondarono l'immagine. Brevi concitate parole, ordini, consigli si scambiavano essi tra loro. Con grandi cautele e fatiche il simulacro fu imbarcato, fu imbarcato, il Clero e la cantoria. Un ordine passò dal «battello della Madonna» fino al primo rimorchiatore.

Quaranta remi fendettero l'acqua Le corde si tesero. La processione partì di scatto, rapida e maestosa. Le campane suonavano, suonava la banda. I gonfaloni altissimi si inchinarono in segno di saluto. Migliaia di spettatori si inginocchiarono. Molti piangevano. Lungo il canale un grido partì dai rimorchiatori: «Gettelo in acqua». Era rivolto a un gruppo di devoti sul molo in mezzo, al quale un giovinastro non si era scoperto. Cinque o sei persone si avvidero allora di quello spirito indipendente gli si rivolsero contro minacciose. Quegli allora si levò precipitosamente la paglietta pur mantenendo sulle sue labbra un sorriso superiore.

ad attendere, seduto su di un mucchio. Ma, appena staccatesi le due amiche che camminavano innanzi udirono un colpo secco, poi un altro ancora.

La fanciulla, colpita alla schiena mentre tentava fuggire all'assassino, cadde col viso contro terra.

L'uccisore ripartì per la campagna e finì a Udine. Riconosciuto dal Commissario Prefettizio di Rive d'Areano dottor Biasutti, che aveva appreso la tragedia, fu arrestato al bar Vittorio Emanuele dal vice commissario di P. S. dott. Rendola.

L'uccisore oggi comparirà in Assise.

— o —

Pubbliche minacce di nuovi attentati politici in Germania

PARIGI, 4. — I giornali pubblicano che l'organo reazionario berlinese «Stadter Zeitung» scrive che l'assassino di Rathenau non è l'ultimo del politico al quale la Germania assisterà e dichiara in termini violenti che prossimi attentati dovranno essere diretti contro i francesi che risiedono attualmente in Germania.

La vertenza dei metallurgici sarà risolta OGGI?

ROMA, 4 (n.). — Le trattative per la vertenza dei metallurgici davanti al ministro del lavoro sono centinate sulla giornata d'oggi, ma non viene presa alcuna decisione. Si ha ragione di credere che laggiornata di domani sarà conclusiva per l'esito delle trattative, mediante l'accordo tra le parti.

Uno schema di disarmo generale

PARIGI 4. — La Commissione europea mista per la riduzione degli armamenti si è riunita stamane sotto la presidenza di Viviani ed ha discusso il progetto di riduzione degli armamenti presentato da Lord Robert Cecil il quale ha richiamato l'attenzione della commissione sul fatto che egli presentava il progetto non come delegato del governo e del proprio paese, ma a titolo personale. Ecco lo schema del progetto:

1) Nessun progetto di riduzione degli armamenti può essere efficace se non è generale;

2) Data la situazione esistente attualmente nel mondo nessun governo potrebbe assumere la responsabilità di una riduzione degli armamenti su scala se non ricevesse in cambio una garanzia egualmente soddisfacente per la sicurezza del suo paese.

3) Una tale garanzia non potrebbe essere fornita che da un'alleanza difensiva di tutti i paesi interessati, alleanza che impegnerebbe questi ultimi a prestare aiuto nel caso che uno di essi fosse attaccato purché l'obbligo di prestare aiuto ad un paese attaccato fosse limitato ad un paese limitrofo.

4) Nel caso in cui per ragioni storiche geografiche o di altro genere un paese è particolarmente esposto ad essere attaccato speciali misure preventive dovranno essere prese per la sua difesa.

5) Resta inteso che l'insieme della precedente risoluzione dipende da una riduzione degli armamenti conformi a una scala stabilita precedentemente e purché sia

Il mistero d'un cadaverino

A tarda sera i carabinieri portarono al cimitero il cadavere di un bambino...

Ospizio Marino Friulano Altri bambini al mare

Ieri col treno delle 9.35 è partito per il Lido il terzo scaglione di bimbi inviati al mare dal Benemerito Ospizio Marino Friulano...

Esami di maturità

Agli esami di maturità non possono essere ammessi anche coloro che non hanno compiuto i 10 anni di età.

Il prezzo del grano statale

Il prezzo medio del grano statale da servire per la determinazione del calendario comunale dal 6 luglio al 15 luglio è di L. 113 per grano da pane e di L. 117,50 per grano da pasta.

Imposta sul patrimonio

Per considerazioni di opportunità, il Ministero ha disposto che le Agenzie delle Imposte ritengano tempestive le dichiarazioni patrimoniali presentate entro il 31 luglio 1922.

Programma

- 1. Gemme, Marcia Militare. 2. Basciu, Tempo di Mazurka. 3. Verdi, Sinfonia dell'opera Nabucco. 4. Verdi, Valzer Toreador. 5. Verdi Fantasia La Forza del Destino. 6. Mozart, Celebre Marcia Turca. 7. Puccini, Fantasia La Bohème. 8. Basciu, Sveglia Campale.

Assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra

La Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione comunica: Domande presentate N. 113 - Invalidi collocati 19 - Restano da collocarsi N. 94...

Niente potrebbe essere peggiore

Niente è peggiore che sopportare le conseguenze della trascuranza della bellezza dei reni e della vesciva. Fate attenzione ai primi sintomi come mal di schiena depositi dell'urina, gonfiore di stasi nelle caviglie e sotto gli occhi, muscoli induriti e doloranti e giunture gonfie.

Associaz. Naz. Alpini - Sezione Friulana

Cerimonia espiatoria per lo sfregio di Monte Nero

Domenica 16 luglio sarà riconsacrato con solenne cerimonia il Monumento eretto agli eroi Alpini di Monte Nero. Come è noto i comuni slavi della regione...

menti immorali, disonesti: Azione Cattolica che si occuperà per la fanciullezza in oggi troppo abbandonata...

Furto di una carretta

Ignoti rubarono l'altra sera una carretta a certa Bon Luigia in Pravisani abitante in via Jacopo Marini.

Ustionata

La bambina Dolores Cantoni di anni 5 ieri verso le 17 si rovesciava addosso una tazza di latte bollente.

Caso doloroso

E' stato sospeso isofatto l'altro ieri «a divinis» il cappellano di Grise Cucana, Giuseppe Plozzer.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù Sig.na Bertoglio L. 20; N.N. 10; Circolo Giovani. Le catt. B. V. delle Grazie di Udine 20.

Unione Popolare Catt. It. Giunta Diocesana

A quanti sono soci dell'Unione Popolare C. It. in nostra Diocesi e si trovano assenti ai gruppi costituiti sia nelle Parrocchie che nelle Vicarie o Curazie...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

picchio sull'edificio della Chiesa grù, giù un colpo di maglio a due mani fra corno e corno all'errore simboleggiato nella bestia apocalittica.

Il Convegno fascista di Domenica

Preammunciata da un laconico comunicato, ebbe luogo domenica un convegno delle rappresentanze dei fasci friulani per trattare un importante, secondo loro, ordine del giorno.

Alle Società di M. S.

Il giorno 6 del corr. mese è l'adunanza, come da avviso già pubblicato, dei presidenti delle Società di Mutuo Soccorso per la costituzione definitiva della Cassa provinciale.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù Sig.na Bertoglio L. 20; N.N. 10; Circolo Giovani. Le catt. B. V. delle Grazie di Udine 20.

Reunione commercianti vino

I rappresentanti la categoria commercianti vino, in seno al Consiglio dell'Associazione Comm. Esere. di Udine, invitano tutti i Soci del Gruppo ad una riunione presso la Federazione per domani 6 alle ore 21, onde discutere sui interessi riflettenti tale commercio.

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

del presidio, indi plotoni di soldati meoersi.

Il Convegno fascista di Domenica

Preammunciata da un laconico comunicato, ebbe luogo domenica un convegno delle rappresentanze dei fasci friulani per trattare un importante, secondo loro, ordine del giorno.

Alle Società di M. S.

Il giorno 6 del corr. mese è l'adunanza, come da avviso già pubblicato, dei presidenti delle Società di Mutuo Soccorso per la costituzione definitiva della Cassa provinciale.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù Sig.na Bertoglio L. 20; N.N. 10; Circolo Giovani. Le catt. B. V. delle Grazie di Udine 20.

Reunione commercianti vino

I rappresentanti la categoria commercianti vino, in seno al Consiglio dell'Associazione Comm. Esere. di Udine, invitano tutti i Soci del Gruppo ad una riunione presso la Federazione per domani 6 alle ore 21, onde discutere sui interessi riflettenti tale commercio.

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Plausi e consensi

Carissimo Don Ostuzzi, mentre infuriava labattaglia ora subola, ora velenosa, contro la causa di Dio, tu rimani al tuo posto di combattimento...

Parlò quindi il generale Regusina a nome della Sardegna. Portò l'omaggio della sua terra natia ai resti dell'estinto caduto mentre comandava i soldati di acciaio e gli mandò il suo commosso saluto.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

I plotoni presentarono nuovamente le armi mentre la banda presidiaria sonava la canzone del Piave la salma fu introdotta nel recinto della stazione.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Una disgrazia

Il piccolo Ugo Marego d'anni 8 abitante in Via Restello 10 mentre si trastullava in casa sua cadde in così modo che si fratturò una gamba e dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Corriere Goriziano

Il Convegno fascista di Domenica

Preammunciata da un laconico comunicato, ebbe luogo domenica un convegno delle rappresentanze dei fasci friulani per trattare un importante, secondo loro, ordine del giorno.

Alle Società di M. S.

Il giorno 6 del corr. mese è l'adunanza, come da avviso già pubblicato, dei presidenti delle Società di Mutuo Soccorso per la costituzione definitiva della Cassa provinciale.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù

Per le reclute 1901 - 1902

Crediamo opportuno e doveroso far notare meglio che finora non si sia fatto un diritto che godono le reclute 1901 1902 che si trovano nelle condizioni più sotto descritte. Si tratta del caso che uno o più fratelli siano chiamati a prestar servizio militare, mentre già un altro loro fratello si trova sotto le armi, oppure del caso che, come facilmente può avvenire in questi giorni per l'arruolamento contemporaneo di quattro classi, due o più fratelli debbono prestar servizio nello stesso periodo di tempo. La legge consente che uno di essi sia differita la chiamata sotto le armi fino al momento in cui l'altro abbia terminato la propria ferma.

Però i genitori devono presentare analoga domanda al Distretto militare specificando a quale dei figli preferiscono venga differita la chiamata. La domanda deve essere stesa su carta bollata da lire una, corredata dallo stato famiglia firmato dal Sindaco del comune e dal foglio provvisorio di congedo illimitato.

Le domande devono essere presentate prima che le reclute si presentino per l'arruolamento.

Seduta della Commissione Consultiva per la frutticoltura ed orticoltura

Giovedì 22 ultimo scorso la Commissione Consultiva per la frutticoltura ed orticoltura si radunò per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Indirizzo da darsi alla orticoltura locale;
2. Incoraggiamenti per promuovere l'orticoltura;
3. Istituzione di un Ente per la produzione e la selezione di sementi orticole.

Sul primo argomento riferisce il cav. prof. Domenico Tamaro constatando che non solo si può e si deve fare della orticoltura nelle zone dove già esiste come nei dintorni di Gorizia, ma che essa deve essere estesa anche nelle vicinanze di altri centri importanti come Cervignano e specialmente Monfalcone dove la possibilità della irrigazione la potrà rendere di sicuro ad alto reddito non solo ma anche colla coltivazione degli ortaggi da grande coltura a tutte le zone più fertili della provincia comprendendo certi ortaggi nelle attuali rotazioni.

L'ing. Velicogna fa notare che già la coltura del pomodoro si fosse diffusa ed avesse dato ottimi risultati nell'Aquileiese e come la fabbrica tutt'ora esistente sia stata adibita ad altri scopi. Propone di assumere informazioni circa le cause che hanno determinato tale trasformazione.

Non si tratta la seconda parte dell'ordine del giorno data l'assenza del relatore.

Infine il sig. Gorian riferisce che ogni anno dagli orticoltori del Goriziano si spendono dalle 30 alle 40 mila lire per sementi che in gran parte vanno all'estero senza avere come nel passato la garanzia della genuinità della merce. Sarebbe necessaria la istituzione di un Ente per lo studio e la diffusione delle migliori varietà di ortaggi adatti per la zona e vorrebbe nel riguardo si decidesse quanto prima.

Il dott. Tamaro presenta su questo punto proposte concrete di indole amministrativa, mentre l'ing. Velicogna osserva che è necessario di precisare prima la vera funzione di questo Ente da istituirsi che crede debba essere la selezione ed il controllo delle sementi, ne spiega lo scopo e l'importanza e propone che si studi la questione della sede e della forma amministrativa e tecnica per trattarla poi in una delle prossime sedute.

Cronaca Giudiziaria

Il giorno 3 m. c. presso il R. Tribunale penale furono dibattute due cause. Per ambedue presiedeva il cons. Venci erano giudici i cons. Marossovich e Brunelli.

PER FURTO E TRUFFA

Resco Emilio d'anni 22 avendo consumato un furto di sei o otto seggiole in danno di Pruzzi Attilio e danneggiato con truffa per un importo di L. 150 Vid. Giuseppe verso i primi d'aprile di quest'anno venne condannato a 5 mesi di reclusione colla concessione delle attenuanti.

PER FURTO

Antonio Pokole d'anni 20 il 15 febbraio consumò insieme al fratello Giuseppe Pokole ed a Floriano Kobal un furto di stoffe per il valore di lire 228660 in danno di Antonio Gagneister e di Giovanni Rover. Venne condannato a 20 mesi di reclusione.

CAPORETTO

ARRESTI. — Furono arrestati i pastori Perdih, Koren e Smrehar di anni 12, 14, e 16, tutti di Dresenza quali sospetti autori dello sfregio al monumento sul Monte Nero. Il Perdih fu messo di nuovo in libertà.

IL PANICO prodotto dalle rappresaglie dei fascisti è cessato e la popolazione è quasi tutta ritornata dai boschi anche a Dresenza.

LE AUTORITA' sia civili che militari hanno avuto un ottimo contegno di fronte alla innocente popolazione e sono adoperate molto per ricondurre la calma tra la popolazione. Appena venuti a conoscenza del terrorismo, furono sopralluogo il commissario Civile del distretto politico e gli onorevoli Seek e Jodgornik. Una commissione di fuorusciti di Dresenza, accompagnata dagli on. Seek e Podgornik s'è recata a Trieste dal Commissario Generale civile Mosconi per invocare provvedimenti e soccorsi. Fu ricevuta con molta deferenza e congedata da promesse.

ANTICLERICALISMO. — Ha prodotto in tutti gli ambienti la più pensosa impressione il fatto che il principale bersaglio delle rappresaglie erano le Chiese, le canoniche ed i sacerdoti i quali ultimi poterono salvarsi la vita perchè preavvertiti dai Carabinieri, poterono darsi alla fuga. Eppure chi sono i sacerdoti maggiormente cercati? Il Parroco di Dresenza, don Kalin, è un venerando vecchio conosciuto in tutto il Goriziano per la sua vita ritirata ed ascetica. Attualmente era il vero angelo consolatore di circa 400 famiglie italiane che a mezzo suo ricercano o custodiscono le ossa dei loro poveri morti. Il Decano di Caporetto, Mons. Korsic, noto per la correttezza del suo carattere, è precisamente colui che, contro il divieto delle autorità ecclesiastiche, ha assistito negli ultimi momenti il martire nazionale Nazario Sauro.

Il Vicario di Staroseolo don Jare, che rinunciò al meritato riposo per assumere la cura spirituale di Staroseolo, è un venerando vecchietto la cui attività è assorbita dalla sua Chiesa e dal suo paesetto. E devono dunque i sacerdoti e i segrestani che distano 5, 7, 9 ore dalla cima del Monte Nero, esser i responsabili se qualche delinquente malvagio o qualche postore incosciente o magari qualche fulmine deturpa un monumento? Quanta cattiveria!

SOTTOSCRIZIONI. — E' stata aperta una sottoscrizione per raccogliere offerte per le vittime delle rappresaglie. La Giunta Provinciale ha mandato la sua prima offerta in lire 8000 (in segno di acerba condanna del sacrilego vandalismo contro il monumento degli Eroi del Monte Nero) e stigmatizzando le violenze compiute contro le persone e gli averi nei comuni di Dresenza e di Caporetto, non ritenendo che il sacrilegio del Monte Nero sia vendicato con vandalismi perpetrati a danno di cittadini innocenti o con lo sfregio arrecato ad un simbolo culturale sloveno.

Anche Harden colpito!

BERLINO, 4. — Il pubblicista Mas. similiano Harden, editore della rivista «Zukunft» è stato assalito presso la sua casa da due uomini che lo hanno colpito con un cassetto. Harden ha avuto cinque ferite alla testa ed ha perduto i sensi. E' stato operato un arresto.

Si ricorderanno le campagne di Harden che ebbero echi mondiali, specialmente quando sventò la famosa «tavola rotonda» che cirava Guglielmo.

Harden è forse il giornalista più potente della Germania ed il più inviso ai monarchici.

Sciopero dei lavoratori in legno

MILANO 4 (n.). — I lavoratori in legno, fallite le trattative, proclamarono lo sciopero in un comizio alla Camera del Lavoro.

Inasprimento delle assicurate e raccomandate

ROMA 4 (n.). — Si preannuncia l'aumento delle tariffe per le raccomandate e le assicurate (15 cent.). Il min. Fulci avrebbe voluto abolire le assicurate per evitare le responsabilità relative dell'erario. Ma, almeno per ora, l'idea venne abbandonata.

Ricevimenti pontifici

ROMA, 4 (n.). — Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il card. Lega, mons. Cremonesi suo elemosiniere segreto, mons. Tonghi, presidente dell'accademia dei Nobili ecclesiastici, mons. Farina, pdare Vigorelli, superiore generale dei Barnabiti.

Mons. Pellegrinetti è partito alla volta di Belgrado ove ha le funzioni di Nunzio.

Il "deficit" è di sei miliardi

ROMA 4 (n.). — Le comunicazioni di carattere finanziario che l'on. Peano, ministro del Tesoro, farà alla Camera saranno ampie e molto importanti. L'on. Peano annuncerà che il «deficit» dell'esercizio testè chiuso ascende a sei miliardi.

Tre sacerdoti bastonati da fascisti

FIRENZE 4 (n.). — Inaugurandosi a Prignano un monumento ai caduti sono avvenuti gravi incidenti nei quali rimasero percossi tre sacerdoti, don Comi, don Tinozzi parroco di Leccio ed il

segretario della sezione popolare di Rignano. Le cause vanno ascritte agli attriti tra fascisti e popolari.

Tentativo di sciopero generale a Roma

ROMA 4 (n.). — Da qualche giorno anarchici e comunisti svolgevano un'attività propagandistica per lo sciopero generale che avrebbe dovuto proclamarsi oggi per ottenere la libertà degli arrestati in seguito al conflitto di S. Lorenzo. In una riunione tenuta iersera tra l'alleanza del lavoro ed il Direttorio degli arditi del popolo la proposta fu scartata. Ma anarchici e comunisti, indrappellati tentarono di far sospendere il lavoro in alcuni cantieri, inutilmente. Furono operati alcuni arresti.

Grandiosa rivista navale inglese

ROMA, 4. — Il governo ha presentato al parlamento un disegno di legge col quale vengono dichiarate irricevibili tutte le domande di accertamenti per pensioni di guerra non pervenute entro il 31 agosto p. v., per fatti verificatisi durante la guerra e non denunciati prima d'ora. E' fatta eccezione per quei militari che abbiano cessato di prestare servizio da meno di un anno. Ad essi è accordato un anno di tempo per chiedere gli accertamenti.

Le domande di pensioni di guerra

LONDRA, 4. — Re Giorgio è partito da Portsmouth a bordo del yacht reale «Victoria ad Albert», scortato da cacciatorpediniere, traversando il canale, per assistere alla prima rivista navale della flotta dopo la guerra. La flotta era composta delle navi «Queen Elisabeth» che batteva la bandiera dell'ammiraglio sir Sharlenden comandante in capo della flotta dell'Atlantico, di vari grandi di incrociatori da battaglia e di numeroso altro naviglio medio e piccolo.

Una interrogazione sui fatti di Innsbruck

ROMA, 4 (n.). — L'on. Dudan ha presentato una interrogazione al ministro degli Esteri sulle «indecenti gazzarre antitaliane di Innsbruck», per sapere come il governo intende far comprendere ai pangermanisti che non si tollera gli atteggiamenti di tracotanza e di megalomania fatua che furono una causa del conflitto dell'Italia coi tedeschi, e che i tempi absburgici sono per sempre passati.

BORSA DI MILANO

MILANO, 4. — Rendita 70,35 — Con solido 76,95 — B. Italia 12,95 — Commerciale 851 — Credito 6,25 — B. Roma 104. CAMBI. — Parigi 187,75 — Berna 408,75 — New York 21,60 — Londra 95,12 — Berlino 470 — Vienna 0,12 — Bukarest 12,60 — Bruxelles 170,25 — Madrid 332 — Praga 31,50.

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno) UDINE - VENEZIA UDINE p. 2.5 d. — 5.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 9.35 — 14.5 d. — 17.15 — 20 d. CASARSA p. 3.5 d. — 6.15 — 8.28 (ar. riva) — 10.33 — 14.55 d. — 18.19 — 20.55 d. PORDENONE p. 3.25 d. — 6.42 — 10.58 — 15.17 d. — 18.44 — 21.15 d. TREVISO p. 4.53 d. — 8.28 — 12.35 — 16.48 d. — 20.30 — 22.30 d. VENEZIA a. 5.45 d. — 9.20 — 13.30 — 17.40 d. — 21.20 — 23.15 d.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 d. — 5.20 — 7.50 d. — 12.10 d. — 15 — 18.40. TREVISO p. 1.20 d. — 6.17 — 8.47 d. — 13.11 d. — 16.3 — 19.54. PORDENONE p. 2.46 d. — 7.51 — 10.1 d. — 14.29 d. — 17.41 — 21.49. CASARSA p. 3.10 d. — 6.5 — 8.17 — 10.21 d. — 14.52 d. — 18.8 — 22.20. UDINE a. 4 d. — 7.22 (da Casarsa) — 9.10 — 11.10 d. — 15.40 d. — 19.6 — 22.20.

TRIESTE - UDINE

TRIESTE p. 6.10 — 10.55* — 13 — 16.25 d. — 18.20. GORIZIA p. 5.58* — 8.16 — 12.47* — 14.45 — 18.15 d. — 20.40. CORMONS p. 6.25* — 8.39 — 13.12* — 15.2 — 18.34 d. — 21.12. UDINE a. 7* (da Gorizia) — 9.13 — 13.45* — 15.32 — 19.5 d. — 21.50. (*) Non si effettua la domenica.

UDINE - TRIESTE

UDINE p. 5.10 — 7.45* — 11.41 d. — 14.10 — 17.30* (finc a Gorizia) — 19.55. CORMONS p. 5.48 — 8.21* — 12.14 — 14.45 — 18.6* — 20.81. GORIZIA p. 6.25 — 8.53* — 12.44 d. — 15.15 — 18.31* (arriva) — 21.1. TRIESTE a. 8.35 — 10.55* — 14.10 d. — 17.15 — 22.55. (*) Non si effettua la domenica.

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5 — 10.30 d. — 16.35* — 18.30 — 22.20* d. PONTEBBA p. 6.32 — 11.42 d. — 17.41* d. — 20.5 — 23.26** d. STAZ. CARNIA p. 7.89 — 12.41 d. — 18.40* d. — 21.15 — 0.19** d. GEMONA p. 7.59 — 12.56 d. — 18.55* — 21.43 — 0.34** d. UDINE a. 8.50 — 13.35 d. — 19.35* d. — 22.40 — 1.15** d.

(*) Non si effettua la domenica. (**) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15** d. — 5.30 — 9.25* d. — 16.5 d. — 19.40. GEMONA p. 4.56** d. — 6.32 — 10.7* — 16.47 d. — 20.41. STAZ. CARNIA p. 5.15** d. — 6.59 — 10.24* d. — 17.5 — 21.10. PONTEBBA p. 6.40** d. — 8.45 — 11.50* d. — 16.36 — 22.42. TARVISIO a. 7.43** d. — 10 — 12.47* d. — 19.40 — 23.57.

(*) Non si effettua la domenica. (**) Solo Lunedì, Mercoledì Venerdì

UDINE - CERVIGNANO - PONTILE PER GRADO

UDINE p. 5.5* — 5.55 — 11.30 — 18.5. PALMANOVA p. 5.42* — 9.25 — 12.30 — 18.55. CERVIGNANO a. 6.5* — 9.48 — 12.53 — 19.19. CERVIGNANO p. 7.15* — 10.5 — 13.50 — 19.31. PONTILE PER GRADO a. 7.55* — 10.45 — 14.30 — 20.10.

(*) Non si effettua la domenica. (**) Solo Lunedì, Mercoledì Venerdì

CARNIA - VILLASANTINA

TOLMEZZO 6.21 — 8.21 (*) — 11.51 — 17.31 (*) — 20.11. CARNIA p. 7.45 — 10.45 (*) — 17.20 — 21.20 — 20.36 (*). VILLASANTINA a. 8.45 — 12.15 (*) — 18.20 — 22.15.

VILLASANTINA - CARNIA

VILLASANTINA p. 6 — 8 (*) — 11.30. TOLMEZZO 8.22 — 11.52 (*) — 17.57 — 21.52 — 20.15 (*). CARNIA a. 6.50 — 12.25 — 18.20 (*) — 20.45. (*) Sospeso la domenica.

PONTILE PER GRADO CERVIGNANO - UDINE

PONTILE PER GRADO p. 5.25* — 8.30* — 16.45 — 20.15. CERVIGNANO a. 6.20* — 9.21* — 17.36 — 21. CERVIGNANO p. 6.30* — 11.33* — 18 — 21.10. PALMANOVA p. 7* — 14 — 18.56 — 21.33. UDINE a. 7.35* — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(*) Non si effettua la domenica.

UDINE - S. GIORGIO di NOGARÒ

UDINE p. 6.5 — 11.30 — 18.5*. PALMANOVA p. 6.45 — 12.25 — 19.5*. S. GIORGIO di NOGARÒ a. 7.10 — 12.52 — 19.30*. (*) Non si effettua la domenica.

S. GIORGIO di NOGARÒ - UDINE

S. GIORGIO di NOGARÒ p. 6.15* — 13.15 — 18.22. PALMANOVA p. 7* — 14 — 18.56. (*) Non si effettua la domenica.

Tramvie

VILLASANTINA - COMEGLIANS Villasantina p. 8.55 — 14* — 18.30* — 19.35** 22.30***. Ovaro 9.48 — 14.53* — 19.23* — 20.45** — 23.23***. Comeglians a. 10.5 — 15.10* — 19.40* — 21.5* — 23.40***.

(*) Non si effettua nei giorni festivi (**) Solo nei giorni festivi (***) La vigilia dei festivi

CCMEGLIANS - VILLASANTINA

Comeglians p. 4.45 — 7.40* — 15.55* — 18.30**. Ovaro 5.7 — 8.2* — 16.17* — 18.52** — 19.35**. Villasantina a. 5.50 — 8.45* — 17* — 19.35**.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5. Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35. PALUZZA - TOLMEZZO Paluzza p. 5* — 6.30 — 10 — 16.30. Tolmezzo a. 6.5* — 7.35 — 11.5 — 17.35. TOLMEZZO PALUZZA Tolmezzo p. 8.20 — 12 — 18.30 — 21.50**.

Paluzza a. 9.35 — 13.15 — 19.45 — 23.5**.

(*) Lunedì, Giovedì e Sabato. (**) Solo il sabato.

Servizi automobilistici

FORNI AVOLTRI COMEGLIANS Forni Avoltri p. 6.30 Villa Santina 8.50 Tolmezzo 13.20 Comeglians p. 15.30 Comeglians a. 7.30 Tolmezzo a. 9.10 Villa Santina a. 13.55 Forni Avoltri a. 17.—

ARRIVI a UDINE

Da Pocenia - Latisana 9.15 » Rivignano - Latisana 9.18 » Bertico - Varmo 8.50 » Galleriano (*) 13.57 » Talmassons (*) 14.—

PARTENZE da UDINE

Per Pocenia - Latisana 16.10 » Rivignano - Latisana 16.— » Bertico - Varmo 16.25 » Galleriano (*) 11.30 — » Talmassons (*) 11.—

SPILIMBERGO - UDINE

Spilimbergo p. 7.30 — 8. Cisterna 8.10 — 8.40. Meretto di Tomba 8.30 — 9. Pasion di Prato 9. — 9.30. Udine a. 9, 15 — 9.45.

UDINE - SPILIMBERGO

Udine p. 13.15 — 16. 20. Pasion di Prato 13.30 — 16.35. Meretto di Tomba 14 — 17.4. Cisterna 14.20 — 17.22. Spilimbergo a. 15 — 18. Recapito a Udine presso l'Albergo Nazionale. Le corse in partenza da Spilimbergo alle 7.30 e da Udine alle 13.15, sono sospese nei di festivi.

UDINE - FLAIBANO

Udine p. ore 16.38 Blessano » 17.10 Pantianico » 17.20 Sedegliano » 17.30 Gradisca » 17.40 Ravis » 17.50 Turrida » 18.03 S. Odorico » 18.15 Flaibano a. » 18.30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolla); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

TRICESIMO - BUIA

Partenze da Buia 7.30 — 13.45 — 16.45 Partenze da Tricesimo 11.45 — 15 — 19. Nei giorni di domenica, mercoledì venerdì le corse delle ore 15 in partenza da Tricesimo e le corse delle ore 16.45 in partenza da Buia, sono fatte.

FLAIBANO - UDINE

Flaibano p. ore 7.30 S. Odorico » 7.45 Turrida » 7.55 Ravis » 8.10 Gradisca » 8.20 Sedegliano » 8.33 Pantianico » 8.45 Blessano » 8.55 Udine a. » 9.30

UDINE-MARANO

Partenza da Marano: ore 6.30 Arrivo a Udine: ore 8.30 Partenza da Udine: ore 16.30 Arrivo a Marano: ore 18.30

TARCENTO-TRICESIMO

Per Villafredda-Fraelecco-Staz. Tricesimo ANDATA: 7.45 12 » RITORNO 8.45 13 Per Collato-Bivio, Cassacco ANDATA 9.45 14 » RITORNO 10.45 15

DA PRECENICO

Vaporino capace di 250 persone. Part. da Precenico per Lignano 7.30 » da Lignano p. Precenico 17.30 in coincidenza coll'auto corriera da Lignano-Udine. PER LA SPIAGGIA DI LIGNANO DA MARANO Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 17.30. Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17. Motoseafo da Marano a Lignano ore 17. Motoseafo da Lignano a Marano ore 17.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITA' DI PRIMARI GIORNALI ITALIANI Sede di MILANO Filiale in UDINE, Via Manin, 8

Successuali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PASTA - PIACENZA - BAYENNA - BIANI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti Giornali:

Table listing various newspapers and their locations: Ancona, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catania, Cernobbio, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Merano, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Piacenza, Rapallo, Ravenna, Rimini, Roma, Trieste, Tribuna, Paese, Messaggero, Corriere del Polesine, Rivista Agr., Polessana, Nuova Sardegna, Cittadino, Avvenire, Popolo, Stampa, Gazzetta del Popolo, Momento, Nuovo Trentino, Popolo Trentino, Voce del Popolo, Il Popolo di C. Battisti, Risorgimento, Vita del Popolo, Rissossa, Gazzetta del Contadino, Il Popolo della Maremma, Piccolo, Piccolo della Sera, Patria del Friuli, Il Friuli, Bandiera Bianca, Gazzettino, Gazzetta di Venezia, Gazzettino Illustrato, Sior Tonin Bona Grazia, L'Aurora, Provincia di Vicenza, Corriere Vicentino, Popolo, El Visentino, Il Domani d'Italia.

GIORNALI DI LINGUA ITALIANA che si pubblicano in Svizzera

(prezzi in lire italiane) Bellinzona: Dovere, Popolo e Libertà. Chiasso: Vita Nuova, Cittadino. Locarno: Giornale degli Esser. Lugano: Corriere del Ticino, Gazzetta Ticinese. Ginevra: Lista dei Forestieri, Libera Stampa, Annuario del Canton Ginevra.

TASSA SULLA PUBBLICITA'

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'insertore e seguenti basi: Se l'avviso non supera le L. 10. - L. 10 Se supera le L. 100 e non le L. 250 L. 10 Se supera le L. 10 e non le L. 50 - L. 25 Se supera le L. 250 e non le L. 500 L. 50 Se supera le L. 50 e non le L. 100 - L. 50 Se supera le L. 500 L. 50 per ogni inserzione calcolata al prezzo di tariffa.

Gelateria - Caffè Concerto "Grande Italia"

Ogni sera Concerto Istrumentale Tea Room - Specialità siciliane - Birra Punigam originale - Buffet